Sa bato 30 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 259
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Un morto, due moribondi e un ferito per lo scoppio di una granata

Oggi, nelle ore pomeridiane, è avvenuta a Gargaro una gravissima disgrazia. I ragazzi Francesco Bitesnich, quattordicenne, orfano di entrambi i genitori e Luigi Bitesnich, di 13 anni, si erano portati in un bosco a raccogliere rottami di ferro da vendere ai raccoglitori di materiale bellico. Trovata una granata inesplosa, il Francesco Bitesnich si mise a picchiarvi sopra un sasso, volendo svitare la capsula. Il proiettile scoppiò. Il ragazzo fu colpito in pieno. Il giovanetto stramazzò al suolo, con gli intestini squarciati. Rimasero pure gravemente feriti il Luigi Bitesnich ed i boscaioli Giuseppe Bitesnich e Francesco Struchel che scendevano dalla montagna trasportando un carico di legna.

I carabinieri di Gargaro accorsi al rumore dello scoppio, piantonarono il cadavere, mentre i feriti furono ricoverati, a mezzo dell'autoambulanza della Croce Verde accorsa coi militi Cos e Corazza, all'Ospedale Fatebenefratelli, dove al Luigi Bitesnich fu riscontrata una ferita lacero al fianco destro, la frattura della quinta e sesta costola e la probabile frattura della spina dorsale, al Giuseppe Bitesnich una ferita all'osso frontale e scheggie penetranti nel ventre. I due furono giudicati in grave pericolo di vita; meno grave fu giudicato lo Struchel, il quale invece riportò ferite di scheggie al piede destro.

Scendendo dal tram

Stassera, verso le ore 18, il contadino Francesco Bonito, di 44 anni, da Oppacchiasella, abitante a Lippa di Comene, mentre scendeva dal tram alla fermata di via Carducci, cadde riverso sul marciapiede, rimanendo privo di sensi. Raccolto da alcuni passanti fu dapprima trasportato in una vicina farmacia e poi condotto a mezzo della Croce Verde all'Ospedale comunale, dove il sanitario si riservò la prognosi, non avendo il Bonito ricuperati ancora i sensi e presentando una grave ferita alla regione frontale.

Lo spettacolo di giovedì sera al Teatro Verdi

Serata indimenticabile, quella di ieri sera al nostro Massimo colle «Anime in tormenta» di Ivan Ivanowschi. Un successo senza precedenti, sia per la messa in scena, sia per la ressa di gente che molto prima dell'ora fissata era accorsa a prenotare i posti. Ed il Teatro Modreno può esserne veramente lusinghiero ed avere delle mire ancora più alte per portare la sua compagna anche alla ribalta di altre città più importanti. Agli artisti vennero tributate ovazioni entusiastiche e tanto la Benni quanto la Del Col, questa della Comp. «Città di Udine», mostrarono di possedere qualità artistiche eccezionali. Bene pure gli uomini: il Furlani, l Casasola ed il Mondolfo, che si comportarono in modo meraviglioso, e contribuendo col loro slancio alla piena riuscita del lavoro che richiede uno studio speciale e non facile, dato l'originale e difficoltoso ambiente in cui si svolge il dramma.

Negli intermezzi, la banda militare suonò pezzi d'opera, riscuotendo il plauso degli ammiratori. Il servizio era disimpegnato dalla Avanguardia Giovanile Fascista comandata dal Console Emilio Cassanego.

Al Gabinetto di lettura

Il 13 novembre le sale del Gabinetto di Lettura saranno solennemente aperte ai soci con un trattenimento famigliare e con danze. Dal giorno 14 in poi, tute le sere dalle 17 alle 20, serate famigliari, ed ogni venerdì, sino a metà marzo, si susseguiranno le danze alle quali certamente accorreranno le numerose socie coi cavalieri.

Prima Esposizione Fiera di Tripoli

Questa Camera di Commercio ci comunica:

« Ad iniziativa della Società Anonima Commerciale, Industriale Agricola Coloniale, con sede in Roma (Fontanela di Borghese 42) e sotto l'alto patronato di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, sarà tenuta nei mesi di gennaio e febbraio 1927 in Tripoli, la prima Esposizione Fiera Campionaria.

Scopo della manifestazione è quello di fare conoscere ed apprezzare sempre maggiormente alla nostra colonia tutta la potenzialità produttiva della Madre Patria, e d'intensificare in conseguenza i reciproci rapporti e gli scambi col maggiore incremento economico del paese.

« E' necessario quindi che la manifestazione cui il Governo ha concesso tutto il suo appoggio sia coronata dal migliore successo ed a tal fine si invitano tutte le ditte della circoscrizione che hanno un interesse ad estendere le loro relazioni commerciali alla nuova colonia, di voler partecipare alla manifestazione suddetta. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Camera di Commercio ».

In memoria di Guido Resen
II.a sottoscrizione

Il Consiglio direttivo dei volontari di guerra, in pieno accordo con i promotori del ricordo in memoria del capitano aviatore Guido Resen, ha deciso di riaprire la sottoscrizione per raggiungere la somma occorente al conseguimento dell'opera.

Come già è stato pubblicato, l'illustre scultore Enrico Baroni ha meravigliosamente tratto in bronzo il volto fiero di Guido Resen, che alla presenza del popolo di Gorizia verrà scoperto il giorno 7 novembre, nel Perco delle Rimembranze. Il Comitato organizzatore confida di raggiungere con la seconda sottoscrizione l'importo necessario. I cittadini che intendono partecipare alla seconda sottoscrizione sono pregati d'inviare le loro elargizioni al marchese Giusto Obizzi, promotore del ricordo.

Da oggi pubblichiamo l'elenco dei primi sottoscrittori.

Piero Bozzini; Pino Bramo; ing. Norio Franzot; Vittorio Graziani; ing. Carlo Bressan; dot. Paolo Sirch lire 10 cadauno.

Pericoloso incendio

Per ragioni ancora sconosciute, ieri sera, in frazione Razeli di San Martino di Quisca, scoppiò un incendio, che ben presto andò prendendo vaste proporzioni. Fu per il pronto intervento dei villici e dei carabinieri di Quisca, che non si ebbero a verificare maggiori danni. Le fiamme distrussero circa cinquanta quintali di fieno e la tettoia sotto la quale il foraggio si trovava ammassato, apportando alla dannegiata, certa Giuseppina Pintar, un danno di circa otto mila lire, coperto da assicurazione.

Per un sacco di patate

Il barbiere Giuseppe Kolacovic fu Emerico di 31 anni da Idria si prestò ben volentieri alla richiesta di certo Alessandro Saurin a fornirgli in un momento di poco lavoro, un garzone perchè lo aiutasse a scaricare da un carro parecchi sacchi di patate.

Ma mentre il garzone, certo Francesco Gautar di 18 anni da Idria, stava prendendo sulle spalle uno di questi sacchi, il Kelacevic lo invitò a portarlo invece nel proprio negozio. La moglie del Saurin si accorse e tenne d'occhio, senza parere, alle mosse del giovane; e quando fu il momento buono si recò dai carabinieri. Questi fatta una perquisizione nella bottega del barbiere, rinvennero la refurtiva, la sequestrarono e trassero in arresto padrone e garzone.

TRIBUNALE PENALE

Presidente dott. cav. Molinari — Giudici dott. cav. Marassovic e dott. Lagutaine — P. M. dott. cav. Miglietta e cancelliere rag. Castaldi.

Un processo di carattere politico

Stamane davanti ai giudici del nostro Tribunale svolse la causa contro il commerciante Rodilio Mantini, di 49 anni, residente a S. Pietro di Gorizia. Data la notorietà dell'imputato l'aula è molto affollata.

Il Presidente inizia la causa coll'interrogatorio dell'imputato il quale ammette di avere parlato in occasione del delitto Matteotti di questioni politiche, ma nega di avere in tale occasione od in altre espresse minaccie contro il Capo del Governo, per il quale nutre la massima stima e reverenza per l'opera di restaurazione nazionale. Si professa di idee liberali monarchiche; dice di avere prestato la sua opera a pro della santa causa fascista allorchè si trovava nell'Alto Adige e precisamente a Merano e di approvare l'operato del movimento nazionale fascista.

Vengono quindi escussi i testimoni a carico, fra i quali donna Anna Paolini, vedova del generale Paolini, la quale dice di essersi recata un giorno a fare visita alla famiglia Mantini e di avere sentito dallo imputato le frasi per le quali è accusato, e soggiunge che il Mantini non ha mai professato tendenze fasciste. Si dilunga a parlare di questioni di interesse intercorrenti fra lei e l'odierno imputato, per cui c'è pure una causa pendente in sede civile. Si passa quindi all'escussione del testimonio pittore Rosolen, che si presentò dal Procuratore del Re a fare un esposto in merito a ciò che gli era stato riferito da donna Paolini, e cioè che il Mantini aveva profferito parole di minaccia all'indirizzo del Capo del governo. La deposizione del teste è in perfetto disaccordo con quella della teste precedente e l'avv. Colella della difesa muove alcune obbiezioni in proposito.

Il teste prof. Dante Aloisi riferisce in merito a quanto ebbe a riferirgli il Rosolen circa il discorso fattogli da donna Paolini.

A richiesta se conoscesse il Mantini, risponde di essere suo amico da vari anni e di averlo sempre sentito parlare bene del fascismo e del Duce. Il teste ten. Nicola Paolini, figlio del valoroso compianto Generale, dice di non sapere precisare le accuse mosse al Mantini, di cui parla in modo lusinghiero. La signorina Elvira Orsini, figlia di primo letto di donna Paolini, conferma la deposizione della madre in merito alle minacce pronunciate dal Mantini. Gli altri testimoni dicono tutti bene della persona dell'imputato, che viene dipinto per filofascista e per una persona che ha sempre aiutato i fascisti bisognosi che a lui sono ricorsi.

Dopo la lettura di alcuni certificati e di alcune lettere, fra le quali una diretta dal Mantini a S. E. Mussolini in cui gli si esprime in modo veramente caloroso nei riguardi del Fascismo liberatore e restauratore; e del cetificato col quale gli viene concessa la croce di guerra per la sua opera prestata alla fronte a pro dei soldati e per essersi spinto quale vivandiere fin sotto il fuoco nemico, per portare ai soldati delle prime linee viveri e bevande, prende la parola il P. M. che si base sulle testimonianze di donna Paolini e della di lei figlia chiedendo per l'imputato sentenza di condanna alla pena della reclusione per mesi tre e trecento lire di ammenda, senza il beneficio della amnistia.

Il difensore nominato d'ufficio dal Tribunale, cav. uff. Ciolella, con una fine arringa smonta ad uno ad uno tutti i punti delle argomentazioni sostenuti dal P. M. e presenta al Tribunale la figura del Mantini quale risulta dalle carte processuali e sulle deposizioni dei testimoni, compresi pure quelli a carico, che altro non hanno detto che bene dell'imputato, riconoscendo le sue buone doti di animo e di cuore. Nella perorazione finale, chiede che i signori del Tribunale, dotati di mente serena e di animo fermo, pronuncino una giusta sentenza nei confronti dell'imputato e cioè che il fatto non è vero; se mai, che il fatto non costituisce reato; quanto meno o che l'imputato venga assolto per amnistia.

Dopo alcuni minuti di permanenza in sala di consiglio, il Presidente pronuncia sentenza con cui Rodilio Mantini viene assolto per amnistia.

S. LORENZO DI MOSSA

Afta epizootica

In questo comune si sono verificati ben 23 casi di afta epizootica nel bestiame bovino. Le autorità sanitarie e comunali hanno prese tutte le misure atte ad arrestare il propagarsi del morbo.

Nel IV annuale della Marcia su Roma

La cerimonia in Provincia

A GEMONA

Fno a questa sera (28) alle 19 la città è deserta e monotona. I negozi rimasero chiusi tutto il giorno, e fascisti, combattenti, mutilati, avanguardisti, balilla, giovani italiane e sindacati si recarono in massa alla grande riunione che ebbe luogo a Udine. Ma dalle 19 in poi si nota un gran movimento, ed i reduci dalla vostra città sono entusiasti della grandiosa manifestazione con la quale venne commemorato il IV. anniversario, della fatidica marcia. La facciata dello storico palazzo comunale è illuminata, così pure le vetrine dei negozi.

Alla sede del Fascio c'è riunione per le ore 20 con l'intervento della medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba. La sala è gremita.

Prende la parola il nuovo segretario politico rag. Giuseppe De Carli, il quale porge il saluto di amerata e di capo del Fascismo gemonese alla prima riunione, manda un plauso ai suoi predecessori dr. Rieppi e sig. Ezio De Carli, e dice che non il personalismo deve essere lo sprone ad operare, ma soltanto l'ideale di vedere la nostra Nazione grande e rispettata. Lamentò l'assenza di tanti fascisti alla riunione odierna di Udine, assenza che verrà giustamente punita.

Il Commissario Prefettizio cav. dott. Liberale Celotti porge poi il suo deferente saluto all'on. Barnaba, e si dice orgoglioso di averlo oggi ospite a Gemona.

L'on. Barnaba ringrazia sentitamente autorità e convenuti per l'accoglienza, si congratula vivamente con i capi del fascismo gemonese che hanno saputo in poco tempo fare della rocca forte del popolari-mo friulano, dei gregari devoti e convinti, obbedienti ciecamente alle direttive dell'Uomo che oggi, con rara saggezza guida i destini d'Italia. Dice che italiano oggi significa fascismo, e che la Nazione intera sarebbe pronta a sorgere immediatamente qualora la necessità lo richiedesse. Manda un saluto al Duce Benito Mussolini al quale risponde entusiasticamente tutta la folla. Si forma indi un corteo che sfila per le vie cittadine, al suono di «Giovinezza». Benito Mussolini.

***

Mercoledì, 27 corr. l'anniversario della Marcia su Roma era stato degnamente commemorato al R. Laboratorio Scuola. Il Direttore della Scuola prof. Carattoli radunò gli alunni nell'Aula Magna alle ore 11 antimeridiane: il presidente del Consiglio di Amministrazione cav. dott. Liberale Celotti, anche nella sua qualità di Commissario prefettizio del Comune, rivolse alla numerosa scolaresca nobili parole sul significato della data del 28 ottobre, e lasciò quindi la parola all'insegnante di materie letterarie, il quale spiegò agli alunni il grande avvenimento storico della Marcia su Roma, premettendo con pensiero molto opportuno e didattico, un cenno, una descrizione riassuntiva delle condizioni dell'Italia dalle guerre d'indipendenza fino al 1922. Parlò dell'opera compiuta dal Governo Nazionale Fascista in quattro anni, e della necessità della disciplina in ogni campo sociale. Chiuse il suo discorso inneggiando al Governo Nazionale; a S. M. il Re e a S. E. Benito Mussolini. Infine disse parole di patriottico incitamento agli alunni invitandoli a partecipare con entusiasmo alla grande adunata di Udine del giorno 28, il Direttore della Scuola prof. Carattoli.

La cerimonia ebbe un carattere dignitoso e il suo grande significato fu certamente compreso e sentito dalla scolaresca di questa antica e sempre fiorente scuola professionale.

A OSOPPO

Molti fascisti di Osoppo si sono recati alla grande adunata di Udine, comprese le operaie sindacate della Tessitura Piccoli e C. Sui muri delle vie sono stati affissi manifestini inneggianti al Governo Nazionale, al Re, e al Duce. Alla sera vi fu illuminazione straordinaria della piazza principale.

A FAEDIS

Per rievocare la fatidica data il nostro Sindaco ha pubblicato un nobile manifesto inneggiando al Re, alla Patria ed al Duce immortale,

A FAGAGNA

Nelle nostre scuole comunali ieri, 27, nel pomeriggio, in ossequio agli ordini del R. Provveditore agli Studi comm. Reina, fu tenuta in presenza del corpo insegnante e delle scolaresche, la commemorazione della Marcia su Roma.

Il maestro Galfano illustrò l'importanza storica dell'avvenimento nazionale e parlò dell'attività mirabile del Duce amatissimo per il continuo benessere della Patria nostra risorta a nuova e più fiorente vita. Chiuse la breve commemorazione al grido di evviva per la Maestà del Re, per S. E. Mussolini, per il Fascismo; grido ripetuto con entusiasmo da tutti gli alunni. La solenne cerimonia ebbe termine al canto di inni patriottici e col saluto romano al vessillo nazionale.

Il Direttorio della Sezione Fascista di Fagana, nella seduta del 10 corr. ha deliberato di affidare l'incarico di formare il Gruppo Balilla al maestro Salvatore Galfano, che ha accettato, ottemperando alle disposizioni ultime delle autorità politiche e scolastiche. Si spera nell'ausilio e nel fervore dei fascisti di Fagagna, perchè il Gruppo Balilla venga ben presto costituito.

A MAGNANO IN RIVIERA

Il ridente paese era pavesato di tricolori fin dal primo mattino, ed alla sera, illuminato sfarzosamente. Alle 19.30, convocate, ad opera dell'infaticabile podestà, sig. Ermacora Zuliani, ed avvertite mediante un vibrantissimo manifesto, convenne sulla piazza del Municipio una massa enorme di popolo, per celebrare in completa armonia ed unicità d'intenti, la fatidica data della Marcia su Roma. Erano presenti pure tutte le autorità locali, le rappresentanze ed ed associazioni nonchè le scolaresche con bandiera.

Dal balcone del palazzo della latteria, il podestà arringò la cittadinanza con magnifiche parole di esaltazione al Duce ed al Fascismo. Rifece la storia dei sacrifici compiuti dalle gloriose camicie nere, per il rinnovamento morale e per la grandezza della Patria, e concluse invitando tutta la popolazione a seguire fidente l'opera sagace ed illuminata di S. E. Mussolini e del Governo Nazionale. L'orazione del podestà è stata freneticamente applaudita.

Si ordinò quindi un poderoso corteo che percorse, con in testa la banda di Buia, le vie del paese, suscitando dovunque unanimi consensi ed applausi fragorosi.

Restituitosi in piazza, dopo sentite le parole di ringraziamento del podestà alla popolazione, per la magnifica prova data di attaccamento al Regime, il corteo si sciolse nella massima calma e tranquillità.

RESIUTTA

L' acquedotto e le recenti piene

Anche in questi gioni s'è constatato come urga la sistemazione del le opere di presa dell'acquedotto, che si trovano nel Rio Resartico, il quale presenta l'inconveniente di ringonfiarsi solo dopo poche ore di maltempo, trascinando nella sua vorticosa corrente molto limo che dopo ostruisce la presa. Così il paese rimane da un momento all'altro improvvisamente senz'acqua. Inconveniente questo che riveste una certa gravità, dato che l'acquedotto alimenta il rifornitore locomotive della stazione ferroviaria.

Abbiamo voluto far presente questo fatto inquantochè è notorio che da ulngo pezzo l'Amministrazione Comunale incaricò un valente professionista di compiere gli studi necessari e presentare proposte concrete sul da farsi per una opportuna sistemazione della presa dell'acquedotto, da compiersi prima che l'intera condutture resti ostruita dal limo: ciò che sarebbe un disastro.

Ma siccome non risulta che a tutt'oggi tale incarico sia stato assolto, così pubblicamente rivolgiamo all'ingegnere cui riguarda una fervida esortazione di non ritardare la presentazione del suo progetto

Servizio sanitario

Il 18 corrente ebbe inizio regolare il servizio medico pel 2.o riparto consorziale (comprendente i Comuni di Raccolana e Resiutta) affidato al sig. dott. Renato Righetti, il quale si troverà a Resiutta nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato. In ogni comune vi sarà un locale destinato ad ambulatori provvisto del necessario per i casi di urgenza.

E poichè siamo in tema di ambulatori, aggiungiamo che nella statistica dei professionisti locali del 1807 fu omesso il chirurgo, servizio allora disimpegnato da certo sig. Mensurati Nicolò che aveva il suo gabinetto in piazza al civ. N. 85. Si crede in quei tempi abbia avuto maggiori occupazioni pel fatto che d'inverno frequenti erano gli infortuni cui andavano soggetti i viaggiatori per le strade impervie del Canal del Ferro.

Un episodio nel viaggio compiuto nel 1200 da un vescovo boemo dalla sua sede a Roma per questa via. Egli narra in un manoscritto che giunto nei pressi di Resiutta la carrozza si rovesciò, causandogli la frattura di una gamba, ciò lo obbligò a soggiornare qualche tempo a Resiutta, donde proseguì per Ospedaletto. Questo fatto diede materia ad una pubblicazione per nozze, nella quale è ricordato l'autore.

PORDENONE

Gare ginnastiche

L'altra sera al Teatro Licinio si sono svolte le gare delle squadre Spes di Mestre, Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano, Gruppo della Unione Sportiva e squadra femminile dello stesso Cotonificio.

Comandava egregiamente le squadre, il maestro Gaetano Poletto. Tutti gli esercizi elementari furono eseguiti dai ginnasti con esatta precisione di tempo e tecnica perfetta. Gli esercizi alle sbarre, agli anelli, alle parallele, ecc. ebbero una esecuzione agile e sicura dai singoli ginnasti.

Vivi applausi furono ripetutamente rivolti agli allievi e al maestro dal numeroso pubblico che affollava il teatro.

Investimenti automobilistici

Vittorio Roman, di anni 13 di Maniago, mentre transitava lungo la strada provinciale che conduce a Pordenone, veniva investito da una automobile. Nella caduta il Roman riportava la frattura dell'omero destro. Venne trasportato subito al nostro Ospedale e ne avrà per una ventina di giorni.

— Maria Cervesi, di anni 7, da Pordenone, veniva investita nei pressi di Borgo Meduna da un'auto e riportava alcune escoriazioni alla faccia. La bambina venne ricoverata al nostro Ospedale dove fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Muratore infortunato

Il muratore Federigo Benedetto di anni 36 da Torre di Pordenone, mentre lavorava alla costruzione di un muro, cadeva dall'impalcatura alta circa 4 metri e riportava la frattura del femore e dell'avambraccio sinistro. Il muratore fu trasportato al nostro Ospedale dove il dr. Rebecca lo giudicò guaribile in due mesi.

Al Teatro Garibaldi

Con succeso ha debuttato ieri sera la tournè di varietà. Si svolsero numeri interessantissimi, tutti applauditi. Ammiratissimi la cantante Danci e l acelebre Vandea, il dicitore Mancini, le coppie di acrobati ed infine il prodigioso bambino Rizz che dverte moltissimo e dovette anche concedere vari bis. Lo spettacolo si rieterà stassera e domani.

CIVIDALE

Nel campo sindacale

Il Fiduciario di Zona dei Sindacati vari del cividalese, cav. uff. Nicola de Rienzo, in questi giorni spiega una grande attività per riorganizzare e fare funzionare ogni singolo sindacato.

Appena assuta l'importante carica, ha avuto contatti con tutti i segretari di ogni singolo Sindacato per rendersi conto del funzionamento, come per le situazioni finanziarie. Ha presieduto vari drettiori e le assemblee degli Estratti Tannici, Setificio Moro, Ferrovieri della linea Cividale Caporetto, Barbieri e Fornai. Riguardo a quest'ultima, vennero fatti voti per il passaggio della vecchia Società Fornai, il Sindacato e per l'unione a questo della Cassa ammalati. L'istituzione della Cassa ammalati venne decisa anche per le filandiere del setificio Moro.

Onorare beneficando

Gli impiegati dello Stabilimento Fabbriche riunite di Cemento e Calce di Bergamo, officina di Cividale, hanno inviato lire 100 ali Orfani di Guerra del Comune, per onorare la memoria dell'ottimo operaio Beraldin Pietro nel trigesimo della sua morte.

Cine Teatro Corte

Il conduttore del Cine Teatro Corte, sig. Luigi Stefanutti, in queste sere ci farà ammirare uno dei più grandi capolavori cinematografici della stagione: «Le due bimbe», lavoro che ha ottenuto ovunque il massimo dei successi.

E' diviso in due serie, la prima verrà proiettata oggi, sabato, e domenica; lunedì la seconda ed ultima. Lo spettacolo cinematografico sarà accompagnato da orchestrina.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Comparvero ieri dinanzi il Tribunale di Tolmezzo certi Lino del Fabbro, Eugenio Di Vora, Ugo della Pietra ed Ernesto Tenentini da Comeglians, imputati di oltraggi ai carabinieri e di violenza e resistenza all'arma.

Il Del Fabbro è stato condannato ad un mese e mezzo di reclusione, e gli altri tre sono stati assolti.

— Per oltraggio al pudore è stato poi giudicato a porte chiuse certo Gasparini Durlan da Paularo. Fu condannato a un anno e mezzo di reclusione.

CIMITERI

I cimiteri minuscoli di cinquanta anni addietro quasi tutti contigui al sagrato, o disposti in semicerchio nelle immediate adiacenze della chiesuola, recavano soltanto in qualche tumulo di persona distinta o facoltosa un modesto ricordo marmoreo con un epitaffio più modesto ancora. Oggi le lapidi si infittiscono anche nei piccoli cimiteri, così che, specie nel dopoguerra, si direbbe ovunque diffuso e rifiorito il culto pei morti, non disgiunto da uno spirito di lodevole emulazione. Difatti è prova di ciò una vera e propria industria funeraria di cippi e di lapidi, che fa capo ai numerosi laboratori aperti di recente anche nei centri secondari.

Però, se da una parte si va accentuando questa nobile gara per ricordare in modo tangibile e duraturo i cari defunti, dall'altra, bisogna pur confessarlo, non corrisponde il dovuto interessamento in proposito delle amministrazioni comunali, cui spetterebbe provvedere ad una decente manutenzione di questi piccoli camposanti. Ognuno può constatare il deplorevole abbandono in cui sono lasciati essi, profanati da soverchia rigogliosa vegetazione, che si aderge tra le croci e le lapidi ingombrando, soffocando ogni cosa, in modo che chi nell'occasione di un funerale entra in un cimitero, si sente stringere il cuore a quell'aspetto miserando. E se ciò non basta, si osservano certe croci di legno marcito reclinate, altre di ferro contorte, arrugginite, piccole lapidi chine e corrose come se anch'esse implorassero d'esser oculate sotterra!

Ebbene, tollerare più oltre un simile sconcio, che avvilisce quei piccoli cimiteri è una colpa da addebitarsi alle rispettive autorità civili e religiose.

Come nei centri gossi e, meglio, nelle città, v'è il personale addetto alla manutenzione dei cimiteri, così, nelle volute proporzioni, dovrebbe esserci qualcosa di simile anche nei cimiteri dei villaggi. E l'autorità superiore dovrebbe far obbligo a tutti i piccoli comuni di provvedere, anche modestamente alla bisogna, e ordinare delle ispezioni a tempo e luogo per accertarsi che in qualche modo vi si provvede.

Il clero non dovrebbe rimanere estraneo a questo pio ufficio, anzi i parroci e i cappellani dei singoli luoghi dovrebbero diffondere e tener costantemente desto il culto dei trapassati non solo per mezzo di preghiere e di cerimonie chiesastiche, sibbene anche accendendo nelle famiglie una pia emulazione per la custodia e l'abbellimento permanente delle tombe, come anche per i Parchi della Rimembranza.

Poichè anche questi, in taluni luoghi, sono già trascurati in un modo da far pietà ed orrore nel contempo. Naturalmente, la persona che alla retribuzione per la custodia del cimitero potrebbe aggiungere quella di altro servizio pubblico, in detta mansione dovrebbe essere coadiuvato dal la memore ed affettuosa opera delle famiglie interessate all'abbellimento dei tumuli. Non basta ricordarsi dei propri morti per consuetudine, a scadenza fissa, come il 2 novembre, e una volta all'anno.

Non basta ordinare solo per quell'occasione la liberazione, col ferro e col fuoco, del sempre materiale ingombrante accumulato nel sacro recinto durante gli altri 364 giorni dell'anno; ma ci vogliono mani pietose che con amore famigliare soccorrano il personale adibito alla manutenzione di detti cimiteri, riassettando, pulendo viali e tumuli, sostituendo con materiale nuovo quello deperito, educando fiori e pianline, in una parola occupandosi di tutto quel complesso di cure che possono rendere il camposanto degno della mesta serietà e del culto per cui è destinato. E il suo aspetto sia tale da soddisfare la vista e toccare il cuore di chi vi guarda passando accanto o entrandovi.

A proposito: chi ha viaggiato ogni poco all'estero avrà osservato come sono ben tenuti colà anche i minuscoli cimiteri che spiccano accanto all'esile chiesetta e all'aguzzo campanile o fanno capolino sui colli o sui monti, talora fra il cupo verde degli abeti e dei cipressi: croci e lapidi e cippi disposti con artistico garbo, tra una infinita varietà di fiori alternati da arbusti sempreverdi; così da formare un insieme dal quale traspira un non so che di artistico e di casalingo, che addolcisce la mestizia insita del luogo, e rivela apertamente la quotidiana cura quasi meticolosa della pia mano dei superstiti.

P. Mattioni.

CRONACA CITTADINA

Di nuovo il maltempo
Un violento sciroccale su Udine
La linea Tolmezzo-Paluzza interrotta
Due deragliamenti sulla Pontebbana.

Alla distanza di pochi giorni la cronaca è costretta ad occuparsi ancora del maltempo.

L'ultim avolta prevedemmo che il periodo del bello sarebbe durato poco e che era probabile una ripresa di pioggia. Non credevamo però in tanta grazia...! Giovedì verso mezzogiorno cominciò il cielo ad incresparsi di cirri alti, che poi si infittirono generando una cappa di nebbia. Nella notte dal giovedì al venerdì, riprese in pianura la pioggia e in montagna la neve. La temperatura ferma per parecchie ore sui 10 gradi faceva sperare in una burrasca di passaggio. Invece ieri, verso le 11, cominciò a salire rapidamente, tanto che ieri sera, con una ondata di cento sciroccale si arrivò a ben 18 gradi sopra zero! In tre giorni, il termometro era passato da una minima di 4 ad una massima di 18 sopra zero!

Era avvenuto un fatto semplicissimo: un ciclone molto vasto e molto profondo (744 millimetri di pressione) dall'Atlantico era passato sul Mediterraneo per il corridoio della Francia e i venti del sud, (il maltempo circola e si sposta nel senso inverso delle lancette di un orologio) portarono sul Friuli una ondata di caldo meridionale.

Il barometro da 760 millimetri passò a 750. Siamo ancora lontani dal centro ciclonico (744 - 743 millimetri), ma crediamo di poter dire cerò che la fase neutra del maltempo sia passata o stia passando, benchè non vi sieno ancora speranze in un ristabilimento al bello.

In sostanza, il fenomeno di ieri sera che allarmò tanto i cittadini, e ci rovesciò verso le 21, un vero nubifragio, è lo stesso verificatosi domenica scorsa, con questa sola differenza: domenica nevicò in montagna (oltre 40 centimetri al disora dei 1000 metri), mentre ieri non nevicò in nessuna parte, ma solamente caddero torrenti di acqua.

Tutti i fiumi sono nuovamente ingrossati, senza però arrecare rilevanti danni.

Stamane, la temperatura è passata ai 14 gradi e il barometro da 750 a 757.

Cominciamo ad uscire dalla influenza del sciroccale che perdura però nell'alto, e che ci darà ancora pioggia.

La temperatura di 18 gradi si è verificata come massima il giorno 22 e il giorno 24 scorso, per arrivare poi, dopo la nevicata del 24, a gradi 4 il giorno 28 mattina.

ALLAGAMENTI IN CITTA'

Il nubifragio di ier sera, oltre agli altri inconvvenienti e danni sopratutto lungo la Roggia in via Molino Nascosto, produsse l'allagamento del tratto centrale, il più basso, di via Poscolle, allagamento che si ripete dopo breve periodo di tempo.

L'acqua sorpassò il gradino del marciapiede e penetrò in parecchie case al pianterreno e nelle cantine, un'acqua lurida, che rigurgitava dalle fogne, dall astrada, dai tombini dei cortili e da quelli di via Cernazzai.

E' undanno per l'umidità delle case, per del transito, dovuto al rigurgito della Rogla salute dei cittadini, per l'impedimento gia di via Zanon, più elevata della strada e che ha sfogo nella fogna insufficente a scaricare tanta copia di acqua.

Altri alagamenti si verificarono in Giardino e nel subburbio. L'acqua entrò nelle cantine e fu richiesto anche l'intervento dei pompieri.

LA LINEA TOLMEZZO - PALUZZA INTERROTTA

Ci telefonano da Tolmezzo in data di stamane, che in seguito al maltempo la linea tramviaria Paluzza-Tolmezzo è rimasta interrotta a tre chilometri da quest'ultima stazione. Ieri sera per la pioggia torrenziale che è caduta in tutta la zona, le strade si tramutarono in un baleno in veri torrenti, e linea tramviaria fu completamente inghiaiata, rendendo il transito impossibile.

Due interruzioni sulla Pontebbana
Vagoni rovesciati dal vento

Durante la notte lungo il Canal del Ferro, e la Val Canale il maltempo ha infuriato in modo impressionante con rovesci di pioggia e vento violentissimo.

Verso mezzanotte un merci, il numero 8686 che transitava per Ugovizza fu investito in pieno dal vento che aveva una violenza straordinaria.

Cinque vagoni vennero rovesciati sulla linea, ed altri due sviarono. Per fortuna non si sono avute a lamentare disgrazie.

A Dogna, quasi contemporaneamente deragliava la macchina del treno merci 8082. Le acque di un torrente gonfiatosi in modo eccezionale avevano spostato di un buon tratto i binari della ferrovia.

La linea è completamente interrotta in due punti, e stamane si è effettuato il trasbordo. Sul posto con un treno attrezzi vi sono recati funzionari e operai della amministrazione ferroviaria. Il primo treno è giunto stamane a Udine con cento minuti di ritardo, mentre i treni diretti in Austria vengono instradati da Udine per la linea di Piedicolle.

IL TAGLIAMENTO IN GRAN PIENA

Notizie giunte stamane da Venzone, da Pinzano, da Casarsa, da Latisana recano che il Tagliamento è in gran piena.

A Venzone misurava metri 3.55, mentre la massima piena registrata nel 1882 fu di m. 3.90.

A Latisana metri 6,78, ma si crede che crescerà ancora.

Finora non si segnalano danni a manufatti, benchè si nutra qualche apprensione.

Le cause della gran piena si devono ricercare non tanto nella pioggia caduta ieri, quanto per il rapido scioglimento delle nevi dovuto allo sciroccale di ieri sera.

ESPOSIZIONE ANNUALE

Le tradizioni — massime poi quando sono tradizioni belle e care — vanno conservate gelosamente. Perciò, apprendiamo con piacere che domani, lunedì e martedì la vecchia Ditta Pasquale Tremonti aprirà nei locali del suo negozio in via Poscolle la tradizionale esposizione di ogni anno nella ricorrenza dei Santi. Ogni anno, questa vecchia Ditta sa preparare cose nuove, moderne, di ottimo gusto ed apprezzati lavori artistici. La visiteremo con la solita curiosità e aspettativa ediremo le nostre impressioni.

Echi della cerimonia alle salme dei caduti ungheresi

Il Presidente della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro, per esplicito incarico avuto dal Consigliere di Stato Ungherese sig. Rodolfo Posch, Capo della Missione che accompagnava le Salme di Caduti Ungheresi in Patria, a mezzo della stampa, rinnova il ringraziamento a tutte le autorità civili e militari a S.E. l'Arcivescovo, alle Associazioni e rappresent., nonchè alla Cittadinanza, per il doveroso omaggio tributato alle 12 Salme dei Caduti Ungheresi con la loro partecipazione alla mesta cerimonia svolta nel piazzale della Stazione nel pomeriggio di mercoledì scorso.

***

Nel resoconto seguito nel giornale di giovedì 20 corr. venne omessa la partecipazione alla cerimonia di numeroso stuolo di Ufficiali delle varie armi del Presidio in alta uniforme.

MESSA DI TRIGESIMA

La Messa solenne trigesimale stamane celebrata nella Chiesa del Carmine per il m.o Giuseppe Gremese, scomparso, in tarda età or è un mese, ebbe una speciale esecuzione perchè sostenuta dai migliori elementi cittadini, accompagnati all'organo dal figlio del compianto maestro Giulio Romeo e dall'orchestra del m.o Nardelli.

LA BATTAGLIA DI ALANO commemorata al II.o Fanteria

Stamane, alle ore 10, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Alano di Piave, nella quale il 2. Regg. Fanteria «Savoia» ebbe a coprirsi di gloria, nella Caserma «Savorgnan» è seguita un'austera cerimonia.

La truppa, in alta tenuta, disposta in quadrato nell'ampio cortile, ascoltò la nobilissima commemorazione tenuta dal valoroso colonn. cav. Chiericoni, comandante il Reggimento. Assisteva una rappresentanza dell'Ass. «Cravatte Rosse in congedo», la quale appese poscia una corona d'alloro alla lapide murata a ricordo dei Caduti.

Dopo la commemorazione, alle ore 11, vi vfu il solenne giuramento di due nuovi ufficiali.

Nel pomeriggio sarà estratta una tombola per i soldati e saranno consegnati premi in danaro ai sottufficiali che ebbero a distinguersi in varii servizi.

Alle 17 le belle sale del Circolo ufficiali si apriranno ad una folta schiera d'invitati.

VOCI DEL PUBBLICO
Quello che non dovrebbe tollerarsi

Egregio Direttore,

Dalla finestra della mia abitazione che dà sulla piazza Mercatonuovo, m'accade spesso di assistere a scene disgustose ed incivili da parte di monelli più o meno inconsci del loro operare.

Ora è la volta d'un povero vecchio, carico d'anni e di miseria, bersaglio innocente dei loro tiri bricconi; più spesso quella di qualche disgraziato deficiente, ed allora più che mai fioccano i motteggi ed i frizzi triviali e libertini, aiutati nella gazzarra (vergognoso il dirlo) dal sesso così detto gentile, il cui cuore dovrebb'essere tutto pietà e gentilezza; sicchè il misero tapino, bersagliato in tal guisa, arrischia perdere anche quel po' di sentimento che ancor gli rimane.

E quel che è peggio, addolora la vista di coloro, i quali assistono impassibili a simili indecenze, e che, rivestiti d'autorità, potrebbero far evitare scene, causa, alle volte, di tristi conseguenze.

La domenica scorsa, ad esempio, un pover'uomo molestato e provocato da uno dei suddetti monelli, gli si avventava contro ferocemente addentandolo ad un braccio, sì fortemente da costringerlo a farsi medicare in farmacia.

I presenti naturalmente, protestarono ed inveirono contro l'uomo che intanto si era dato alla fuga.

Ma, domando io, chi è il più colpevole?

Ogni cittadino di cuore, dovrebbe sentire il dovere di ammonire e correggere severamente gl'insolenti provocatori, disgraziati pur essi, poichè privi di quella religione che insegna ad amarci l'un l'altro, base fondamentale della vera educazione.

Ed un tale dovere poi, si richiede particolarmente che lo compiano gli agenti dell'ordine, quando si trovano presenti a simili incidenti disgustosissimi che non giovano certo al decoro cittadino.

Maria Iuretigh

Una cerimonia alla Federaz. Commercianti

Ci comunicano:

«Nella sede della Federazione Fascista dei Commercianti, in Piazza Duomo, 1, si svolgerà domani, alle 16 un imortante convegno per la cerimonia dell'insediamento del Consiglio Federale della suddetta organizzazione.

«Tale cerimonia varrà a dimostrare l'ottimo esito dell'opera d'inquadramento delle forze commerciali del Friuli e lo sviluppo, che andrà sempre perfezionandosi, dei nuovi organismi i quali hanno già saputo porsi in grado di assolvere ai gravi compiti loro demandati dalla legge sindacale che li ha chiamati a rappresentare giuridicamente l'intera classe commerciale della Provincia.

«Converranno a Udine, per l'adunata, i rappresentanti di tutte le nostre Associazioni Mandamentali, i quali verranno presentati all'on. Lantini presidente ed all'on. Marchi vice presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, la cui presenza conferisce alla cerimonia un significato di particolare importanza.

«Oltre alle Autorità cittadine ed alle principali Personalità dell'Industria e delle Banche locali, sono invitati alla riunione tutti i soci dell'Associazione Fascista Udinese dei Commerciant i, i quali certamente vorranno unirsi numerosi ai Colleghi della Provincia per una bella e sincera manifestazione di consenso e di solidarietà».

RINGRAZIAMENTI SOVRANI

In risposta al telegramma col quale il R. Prefetto gran uff. avv. Spadavecchia ha espresso alla LL. MM. la partecipazione del Friuli al lutto della Real Casa per la morte della Principessa Letizia è pervenuto da San Rossore il seguente:

«Pregiomi partecipare i ringraziamenti sovrani per le cortesi gradite espressioni di V. S. interprete nell'attuale lutto della famiglia Reale. Generale Cittadini».

ARANCIO IN FIORE

Stamane l'egregio sig. Angelo Bertolissi ha impalmato la gentile signorina Giulia Tosolini. Il matrimonio religioso fu celebrato nella Chiesa del Redentore, celebrante il rev. don Pilosio, il quale rivolse agli sposi belle parole di circostanza. In Municipio fungeva da ufficiale dello Stato Civile il magg. cav. uff. Mombellardo, il quale pure pronunciò augurali espressioni.

Dopo un sontuoso rinfresco, servito in casa della sposa — ove facevano bella mostra ricchi doni e tanti fiori — la coppia novella è partita in viaggio di nozze, per poi recarsi al Cairo, residenza dello sposo. I nostri auguri fervidissimi.

LA CASA REALE AL COMMISSARIO PER LA PROV.

Al telegramma di condoglianza inviato a S. M. il Re dal Commissario Prefettizio per la Provincia del Friuli cav. uff. Oriolo per la morte di S. A. R. la Principessa Laetitia pervenne ieri la seguente risposta:

«Sensibile alle espressioni di cordoglio di cui V. S. si è resa interprete Sua Maestà ringrazia vivamente. MATTIOLI».

Il riposo festivo per la giornata di domani

La R. Prefettura comunica:

«Le disposizioni emanate dal Governo per il giorno trentuno ottobre non mutano le norme vigenti in materia di riposo domenicale e consentono deroghe soltanto quando ricorrano ragioni di assoluta necessità nello interesse della produzione dell'industria».

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

LE MALEFATTE DI UNA DOMESTICA

Certa Teresina Anzil, d'anni 32, di Laipacco, già domestica a Remanzacco, presso Michele Anziano, è imputata di aver rubato due materassi del valore di l. 400 e inoltre, dicendosi inviata dal di lei padrone di aver carpito la buona fede di Gaetano Degnutti, a Cividale, facendosi consegnare 18 litri di acquavite e un fiasco di vermouth. Tale Marianna Petrossi fu Sebastiano, d'anni 53, di Nimis, deve invece rispondere di ricettazione per aver comperato gli alcoolici dalla Anzil.

Questi fatti risalgono a cinque anni fa.

La Anzil si busca mesi 7 e giorni 15 di reclusione; la Petrossi, mesi 6 e giorni 5 di reclusione e 420 lire di multa, beneficando del condono.

IMPRESARIO ASSOLTO

Il 16 agosto 1924, causa il crollo dell'armatura di una casa in costruzione a S. Maria di Lestizza, trovava la morte il muratore Marino Pasian di Lestizza. Di questo mortale infortunio fu ritenuto responsabile, per negligenza ed imperizia nella sua arte, l'imprseario Pietro Tavano fu Angelo, d'anni 40. Costui comparve ieri dinanzi al Tribunale, imputato di omicidio colposo, ma venne assoto per non avere commesso il fatto.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Riduzione di pena

La Corte di Appello di Venezia ha ridotto a sei mesi di reclusione la pena di nove mesi, alla quale, nel 6 aprile scorso, era stato, dal Tribunale di Udine, condannato certo Luigi Brunettin di Michele di anni 36, da Torre di Pordenone. Il Brunettin era stato ritenuto colpevole di lesioni e minaccie a mano armata in danno di Nicolò Tonelli, reati consumati il 28 luglio scorso a Palmanova.

La Croce Rossa in tempo di pace

Abbiamo già accennato agli alti e nobili fini della Croce Rossa Italiana, in occasione della costituzione del comitato udinese di propaganda, rilveando come sia generalmente sconosciuta l'opera che la umanitaria Istituzione va svolgendo in tempo di pace.

E' bene si sappia, invece, che la C. R. I. raccoglie e predispone i mezzi necessari alla sua attività in guerra ed esplica inoltre la sua opera recando soccorso in caso di calamità pubbliche e svolgendo tra le popolazioni una missione continuativa di educazione igienica e di assistenza sanitaria. Essa più specialmente provvede, in armonia con l'azione delle autorità direttive dello Stato:

a) recando soccorso alle popolazioni in caso di terremoti, epidemie, inondazioni, ecc.; b) fondando ed esercitando opere permanenti o provvisorie di assistenza sanitaria a favore delle popolazioni urbane e rurali ed a beneficio specialmente delle classi più umili; c) combattendo la diffusione della malaria, della tubercolosi, dei morbi celtici, del tracoma, ecc., sia incoraggiando con tutti i mezzi le ricerche scientifiche e la diffusione di mezzi di profilassi e di cura, sia istituendo servizi propri di difesa sanitaria della nazione e di cura ambulatoria ed ospitaliera; d) adoperandosi per la tutela della salute dell'infanzia per la quale è destinato un particolare capitolo nel bilancio generale dell'Associazione e nei bilanci particolari dei singoli Comitati e Sottocomitati; e) intervenendo là dove le autorità la richiedono e dove, per qualunque circostanza, si raccolgano grandi moltitudini di persone; f) concorrendo insieme con le Associazioni della Croce Rossa degli altri Stati alla lotta contro le epidemie.

Tutte le persone di buon cuore, comprese delle alte finalità della benemerita Croce Rossa Italiana, non dovrebbero negare a questa la loro adesione che importa la lievissima quota di lire 10 annue. Quanti hanno intenzione di entrare a far parte della grande famiglia benefica possono rivolgersi all'ufficio segreteria, via Beato Odorico da Pordenone (già dell'Ospedale).

SECONDA DISTRIBUZIONE DELLE CORRISPONDENZE

A decorrere dal 1.o novembre la seconda distribuzione delle corrispondenze a domicilio sarà iniziata in loco con l'uscita del portalettere alle ore 15.30 anzichè come finora alle ore 17.

Il Sindaco della Città di Gallipoli

ricorda, che il ricavato della Tombola Nazionale fissata per il giorno **11 novembre 1926,** data sicura è destinato a tutto beneficio dell'erigendo Ospedale Civile in Gallipoli.

Edificare un Ospedale è opera altamente civile.
tamente civile.
dare il proprio contributo, mite che sia, tanto da assicurare il compimento di un'opera veramente umanitaria e patriottica.

Acquistate senza esitanza una cartella che costa solo due lire e sarete tranquillo di aver contribuito al bene di un'opera altamente benefica ed in pari tempo avere la probabilità di guadagnare una somma, che può essere anche superiore a L. **200.000.**

Le cartelle sono in vendita presso gli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù 48.

TEATRO SOCIALE
La serata d'onore di Dora Menichelli

La signora Menichelli, la quale tanto ha incontrato il favore del pubblico, che è sempre accorso in folla a sentirla, ha riportato ieri sera in trionfo degno veramente dei suoi meriti. La fine commedia di U. Falena. «L'ultimo Lord» si portava meravigliosamente alla forma d'arte dello illustre artista che ha fatto della sua interpretazione una originale ed indimenticabile creazione. Si è efatta ammirare per la perfezione con cui si è mostrata in tutti i vari aspetti che richiedeva la sua parte.

Sorprende nella Menichelli l'abilità con cui tiene desta l'attenzione del pubblico nelle parti a solo, e in quelle in cui tutta la sua arte e la riuscita è affidata ai gesti, alla mimica, senza aggiungervi il fascino potente della voce.

Non era mai stata nella nostra città, ma sono bastate le poche sere precedenti per farla conoscere, apprezzare ed amare dai frequentatori di buon gusto che hanno compreso in lei l'animo, la mente, della grande attrice.

A scena aperta e alla fine d'ogni atto è stata salutata da entusiastici appalausi e ripetute chimate.

***

Dopo il 2.o atto sono stati offerti alla seratante numerosi doni consistenti in meravigliose corbeilles (un mazzo di fiori giuntole dal loggione. omaggio di un gruppo di quattro studenti, fu particolarmente gradito all'illustre attrice) e in un ricchissimo servizio di «toilette», dono del sig. Baratta che si prodiga con tutti i mezzi per dare alla cittadinanza spettacoli così eletti.

Con la Menichelli hanno largamente diviso gli applausi ed onori il Falconi, indovinatissima figura di «Duca di Kilmarnoch», e il Pescatori nella parte di «Gray».

Stessera si replica, dato il successo enorme di lunedì: «Il mondo della noia». Siamo, purtroppo, alle ultime recite. Lunedì avremo le compagnia veneziana di Cesco Baseggio.

Gli imponenti funebri di Giovanni Battista Spezzotti

Ieri nel pomeriggio seguirono in forma solenne i funebri del compianto cav. Giov. Battista Spezzotti, padre di S.E. l'on. Luigi Spezzotti. Fu una dimostrazione eloquentissima imponente del cordoglio e del rimpianto che il trapasso del benemerito veliardo ha suscitato in ogni ordine di cittadini e di comprovinciali.

Una folla immensa incolonnata ordinatamente nell'accompagnamento: autorità, personalità cospicue, rappresentanze di Enti civili, patriottici, colturali, cittadini di ogni ceto e condizione, comprovinciali.

Molto prima dell'ora fissata per levare la salma dalla casa, le adiacenze di questa andavano affollandosi così da rendere impossibile il transito; e gli albi, si coprivano di migliaia di firme.

Alle 14 e mezza, la ricca bara racchiudente le lacrimate spoglie è levata dalla camera ardente e portata a spalle da impiegati comunali; e poi, fra la commozione riverente della folla, deposta nel loculo della carrozza funebre.

Il corteo, impenentissimo, lentamente si muove. La testa di esso ha raggiunto il ponte del Tribunale, che le ultime file di esso si trovano ancora in via della Prefettura; e sosta al portale della Metropolitana, che non ha chiuso ancora il percorso di via Daniele Manin.

IL CORTEO

Lo aprono Civici Pompieri e Vigili Urbani in alta tenuta. Indi: Banda Cittadina; ghirlande e corone portate a mano: da due pompieri, una grande corona d'alloro del Comune con i nastri dai colori della città; dal personale dello stabilimento Spezzotti: la corona della Provincia, della Cooperat. Combattenti, delle Maestranze della ditta Spezzotti, del personale d'ufficio della stessa, dei nipoti Augusto ed Eugenia, dei fratelli Ettore ed Elisa, dei nipoti Angela ed Enrico Vanni, della Regia Scuola Industriale «Giovanni da Udine», dei nipoti Nella e Nicola, dei nipotini al caro nonno.

Vengono quindi le operaie della Ditta Spezzotti, gli Orfanelli dell'Istituto Tomadini, gli Orfani di guerra di Rubignacco; una larga rappresentanza del Brefotrofio Provinciale, dell'Istituto Micesio; le scuole elementari con bandiera ed il corpo insegnante, l'Istituto Magistrale «C. Percotto»; il Collegio Nazionale Femminile Uccellis. Poi ancora le rappresentanze con bandiera: del R. Liceo Classico, dell'Istituto Tecnico, delle R. Scuole Complementari, del R. R. Liceo Scientifico, delle R. Scuole Industriali «Giovanni da Udine», dell'Associazione «Scuola e famiglia», degli Infermieri del Manicomio.

Avanza poi il carro delle corone fra le quali notammo: della famiglia comm. Miotti, della cognata Maria, di Bardusco e nipote, di Romano Malattia, di Angelo Bottos. Ecco quindi, preceduto da numeroso clero con a capo mons. Mauro. incedere maestoso il carro funebre trainato da sei cavalli bardati a nero, adorno posteriormente da una magnifica grande corona di fiori freschi: omaggio dei figli addolorati. Reggono i cordoni: il Prefetto del Friuli gr. uff. Nicolò Spadavecchia; il cav. uff. Giovanni Oriolo, commissario dell'Amministrazione Provinciale per il Friuli; S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo Commissario della Camera di Commercio; il comm. Renato Caveri commissario Prefettizio del Comune di Udine il vice Commissario Prefettizio on. co. Gino di Caporiacco; il sig. Enea Caine vice segretario del Fascio di Udine; il sig. Adami dipendente della Ditta Spezzotti; il cav. rag. Venier presidente della Banca Cooperativa Udinese. Ai lati scortano la Salma impiegati e dipendenti del Comune.

Accompagna la Salma largo stuolo di parenti e congiunti dell'Estinto.

Seguivano il feretro i dolenti congiunti, tra cui il figlio Edoardo, il genero signor Stroppolatini, i nipoti sig. Augusto Zoccolari con la consorte ed il padre di questa signor Angelo Bottos, il cav. uff. Larocca e consorte, signorina Zoccolari, il cav. Antonio Crainz secondo cugino, l'intima amica signorina Lisetta Oblach ed altri congiunti ed amici di famiglia.

Immediatamente dietro al gruppo dei parenti, vengono i gonfaloni della Provincia e del Comune, scortati dai rispettivi valletti. Quello della Provincia è accompagnato dal segretario generale della Provincia comm. co. Giuliano di Caporiacco, dal cav. dott. Pedrola, dal dodtt. Zanon; quello del Comune, dai membri della Consulta Comunale magg. cap. uff. Mombellardo, dott. De Nardo e dot. Volpe, dal segretario generale comm. Gardi, dell'Economo cav. uff. Blasoni. Poi il labaro della Federazione Friulana Fascista con a lato lo ing. Vasco Sommaggio, la bandiera del Fascio di Udine.

Qualche nome

Impossibile riportare i nomi dei presenti senza incorrere in omissioni. Pur tuttavia ne ricorderemo qualcuno: L'on. Luigi Russo, il col. cav. Gigante comandante il 5.o Pes. Camp. in rappresentanza del Presidio Militare di Udine con largo stuolo di ufficiali di tutte le armi, il cav. Liuzzi seniore della Milizia per il Console cav. Grego, il capo gabinetto del Prefetto cav. dr. Amati, il comm. avv. Bertacioli ed il cav. dott. Ferrini rispettivamente presidente e direttore della Cassa di Risparmio; il commendator prof. Luigi Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali; il comm. Carletti ragioniere Capo del Comune; il commendator cav. Pettoello dirett. Banca Cattolica; il comm. rag. Miotti direttore Banca del Friuli, il co. G. B. Giuseppe Valentinis per la Congregazione di Carità; l'ispettore Scolastico cav. prof. Toneatto; il dott. cav. Borghese, il dott. cav. Pitotti, il geom. Consarino commissario straordinario de sindacati del Friuli, il dott. Roiatti della Federazione Coop. Sindacati Fascisti, il dott. dott. Preindl membro del Consorzio Antitubercolare, il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Zozzoli, il co. Federico Valentinis per il Sodalizio Friulano della Stampa, l'ing. dott. Zorzi direttore dell'Istituto Orfani di Rubignacco, il cav. Antonio Lenisa presidente Associazione Commecianti, il rag. Manfrin segret. dell'Unione Negozianti ed Esercenti, l'ing. Calligaro, il comm. dott. Biasutti, il cav. uff. avv. Nimis Giudice Conciliatore, il comm. avv. Renier, il cav. prof. Marchettano direttore Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il cav. uff. Conti presidente Società Veterani e Reduci Patrie Battaglie, il cav. dott. Castellani consigliere di Prefettura, il cav. Soligo, il cav. uff. Virginio Doretti capo dell'Ufficio Anagrafe, lo ing. Capo del Comune Paldi, il comm. Calligaris R. Commissario delle R. Scuole Industriali «G. da Udine», il co. della Pace... il comm. gr. uff. Emilio Pico.... e rinunciamo a continuare.

Notammo inoltre rappresentanze: dei dipendenti della Cassa di Risparmio, dell'Officina del Gas e Acquedotto, dell'Ufficio Comunale del Dazio, dell'Associazione Industriali Friulani.

Dirigono il corteo l'Ispettore di Polizia Urbana cav. dott. De Poloni ed il comandante i Civici Pompieri cav. Cavalletti.

Le esequie

La salma è già entrata nella Metropolitana e deposta nel catafalco. Il tempio è tutto parato a lutto. Dall'alto, l'organo spande meste note accompagnando i salmi.

Terminata la funzione religiosa, la salma, a spalle sempre di impiegati comunali, viene riportata nel loculo della carrozza. Il corteo si ricompone e riprende poscia il cammino al ritmo di marcie funebri.

Come le vie attraversate prima di entrare in Chiesa, così quelle attraversate dopo, sono assiepate ai lati da una folla di cittadini silenziosi e reverenti. Percorse le vie Savorgnana, Cavour, Poscolle, il corteo sbocca sul Piazzale 26 Luglio. Quivi sosta.

I DISCORSI

Il saluto del Commissario Prefettizio

Nel più religioso, commovente silenzio prende per primo la parola il Commissario Prefettizio comm. Caveri. Egli dice:

«Porgo il saluto reverente e commosso della Città alla salma benedetta di Giovanni Battista Spezzotti, che di Udine fu figlio devoto e benemerito.

«Con Lui scompare uno degli ultimi e più degni rappresentanti della generazione che ci ha preceduto; un uomo del quale, per l'attività instancabile, proba e modesta di tutta la lunga vita, per l'intelligenza equilibrata ed acuta, per l'amore inesausto e fattivo del pubblico bene, per le squisite virtù familiari, per la bontà e per la gentilezza costanti dell'animo, resterà perennemente viva ed onorata la memoria nella tradizione cittadina.

«Quando tali uomini scompaiono, noi sentiamo di perdere una guida ed una testimonianza morale, che nel ritmo oggi più intenso delle passioni e dei fatti sarebbero tanto più confortanti e preziose per noi.

«Non a me e non qui è dato tesser l'elogio di Lui: quest'elogio sorge spontaneo nel cuore di tutti coloro che Lo hanno conosciuto ed amato. A me è concesso soltanto d'esprimere con una sola parola il vivissimo comune rimpianto, e di porgere alla Famiglia straziata, e particolarmente a S.E. l'on. Luigi Spezzotti, figlio amatissimo, la più schietta e profonda partecipazione della Città di Udine al Suo dolore».

Parla il Prefetto del Friuli

L'Illustre Prefetto gr. uff. Spadavecchia porge alla Salma il saluto del Governo Nazionale e il suo particolare. Esalta le doti dell'Estinto, conosciute ed apprezzate a traverso le opere da Lui compiute e lo addita ad esempio delle generazioni presenti e future. Esprime quindi le sue sentite condoglianze ai parenti e particolarmente al figlio S. E. Luigi Spezzotti, che la santa eredità paterna illuminò di sua propria benefica luce rendendosi anch'Egli benemerito della Terra natia e della grande Patria, l'Italia.

Il sen. bar. Elio Morpurgo

S. E. il senatore Morpurgo. Con l'animo visibilmente turbato dalla commozione, egli dice:

«Quarant'anni di affettuosa consuetudine fanno a me particolarmente dolorosa la dipartita di G. B. Spezzotti e l'animo turbato e commossa la parola.

«Perocchè or sono quarant'anni dacchè ci conoscemmo più intimamente e ci vedemmo quasi ogni giorno alla Banca Cooperativa ed alla Camera di Commercio, dove Egli portava la sua preziosa esperienza e il consiglio sempre equanime e sereno. Sino da allora io Lo amai e Lo stimai.

«G. B. Spezzotti era la bontà fatta persona, era la rettitudine stessa, era un forte carattere sotto una mite apparenza. Egli si dedicò interamente al bene della famiglia e della piccola Patria: fu cittadino e commerciante integerrimo e per queste doti preclare universalmente venerato. La «dolce immagine paterna» durerà in noi perennemente. Alla famiglia, così duramente colpita e specialmente al figlio Luigi, benemerito di Udine e del Friuli, riunito, porgo le mie condoglianze profondamente sentite.

Alla salma lacrimata di G. B. Spezzotti il saluto reverente e grato della Camera di Commercio e della classe ch'essa rappresenta, ch'Egli onorò con una intera vita di lavoro e di probità».

Il co. Gino di Caporiacco

non a nome di Istituzioni, od Enti, ma a nome degli amici del compianto cav. G. B. Spezzotti porge con parola calma e commossa il tributo di cordoglio. Ricorda le molteplici benemerenze acquisite dello scomparso durante la lunga sua vita d'incessante, onesto, lavoro, nel campo economico e colturale cittadino. Chiude rinnovando ai parenti e particolarmente al figlio S. E. Luigi, le espressioni del suo profondo cordoglio.

***

Vivamente commosso, ringraziò tutti a nome dei fratelli e parenti, il figlio signor Edoardo. Indi la Salma, salutata dalle note di una marcia funebre e dalle bandiere inclinate al suo passaggio, riprende il cammino verso l'Estrema dimora.

Alla memoria dell'Estinto, rinnoviamo il nostro reverente commosso saluto; ai figli, fratelli, parenti tutti, e particolarmente al figlii S. E. Luigi, rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

LE CONDOGLIANZE del Direttorio del Fascio di Udine

Il Direttorio del Fascio di Udine ha inviato a S. E. Luigi Spezzotti la seguente:

A. S. E. Luigi Spezzotti
UDINE

Il Fascismo udinese in quest'ora per Lei così triste Le è vicino per esternarLe tutta la sua devozione ed il suo cordoglio.

L'imponente manifestazione con cui la Città tutta, senza distinzione di classe e di categoria ha salutato la salma venerata e benemerita del Suo amatissimo Padre, Le sia di conforto e Le dica quanto tutti i cittadini Le sono affezionati.

Il Direttorio del Suo Fascio che vede in Lei la realizzazione di un'idea ed il Capo naturale della Città condivide il Suo immenso dolore e si sente intimamente legato a Lei in questa luttuosa circostanza.

Con immutabile stima.

p. Il Direttorio
Il Vicesegretario Politico
Enea Caine.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: Luigi Mestroni 25, Brusconi Antonio 10; avv. Mario Bertacioli 10, rag. cav. Domenico del Bianco 10, L. Agnola e C. 10, Ditta G. Tonini e figli 25, Federazione Agricola del Friuli - Udine 100.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: cav. dott. Giuseppe Pitotti 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: Lorenzo Morelli 10, rag. Giuseppe Del Bianco 10, Giuliano Del Mestre Udine 20, Lucio De Gloria 10, Costantini Angelo 10 — del cav. Giuseppe Indri: Lucio De Gloria 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. G. Batta Spezzotti: Enrico Menazzi 10.

ISTITUTO MICESIO. — In morte del cav. G. B. Spezzotti: Banca Cooperativa Udinese 500.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. G. Spezzotti: cav. rag. Bellina Renato 30, Angelina De Carli Bardusco 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: rag. Vittorio Bianeuzzi 5, Consorzio Roiale di Udine 300.

ORFANI DEL COMUNE. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: Pilosio Enrico 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: avv. Luigi Canciani 10.

BENEFICENZA

La spett. Ditta Giuseppe Larocca, in memoria del compianto cav. Gio Batta Spezzotti, ha elargito alla Congregazione di Carità lire 50.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. Gio. Batta Spezzotti:

2 elenco. Hanno versato lire 50: Brigenti cav. Basilio da Padova, Assoc. Nazionale Combattenti di Udine; hanno versato L. 20: Russo on. comm. Luigi e Famiglia, Ditta Pietro Piussi, Rottaro Tessaro e Videni, Frova Luigi; hanno versato lire 10: Doretti cav. Emilio, Doretti cav. uff. dott. Virginio, Tamburlin Antonio, Pagnutti cav. Sigisfredo da Cividale, Brida cav. Tito, Tami gr. uff. ing. Silvio, Chierichetti comm. ing. Carlo Migliorini rag. Attilio, Marcovich Vittorio, Dorta dott. Jachen, Cavaletti cav. Enrico, Cita Ernesto, Fabris comm. dott. Luigi, Fattorello cav. prof. Enrico, Brandolini Antonio, Mussato Arnaldo, Fauna Vittoria, Blasoni cav. uff. Pietro, Blasoni ing. Francesco, Dorta e Fantini, Roiatti dott. Gino, Faleschini cav. uff. ing. Luigi, Camisi cav. prof. Mario da Grado, Tomadoni Giuseppe chimico farmacista, Moro cav. rag. Silvio, Micoli cav. Giuseppe, Succ. Ed. Tellini e C., Chino Ermacora, Candussio cav. Antonio, Leskovic cav. ing. Lionello, Bernardinis cav. rag. Giorgio, Dorta Ugo, Clocchiatti Pietro, Calligaro ing. Domenico, Mosca cav. Giulio da Tarcento, Piussi Ottone, Beltrame Benedetto, del Torso co. cav. dott. Enrico, Mangilli march. Massimo, Marchesi comm. prof. Vincenzo, Cassi cav. prof. Gellio, Pittoni Domenico; hanno versato lire 5: Nino Tenca Montini, Scarpa Ado, Cardoni geom. Riccardo, Maurich Aldo, Muratori dott. Mario, Preindl dott. Enrico, Marchettano cav. prof. Enrico, Cigaina dott. Tullio, Zanon dott. Luigi, Pilosio cav. Angelo, Pilosio Leone, Cossutti ing. Ernesto, Dorta dott. Giacomo, de Checco rag. Enrico, Cavalletti prof. Felice, Giaccone dott. Adolfo, Varutti cav. Ernesto, Scubli Luigi, Casoli cav. Piero. Lire 1535 (continua)

Le oblazioni si ricevono ai Giornali e presso il cassiere Ugo Zilli, via Prefettura 13.

PER ONORARNE LA MEMORIA

Per iscrivere fra i Soci ad Memoriam della Società Alpina friulana il nome del cav. G. B. Spezzotti: hanno verso ognuno L. 10. Valussi ing. Odorico, Gius. Chiese, Giacomo Antonini, Muzzatti cav. Girolamo, Leicht on. prof. P. S., Cecchini Luigi, Zilio rag. Giuseppe - Tot. L. 160 (Continua)

***

La spett. Cassa di Risparmio per onorare la memoria del compianto cav. G. B. Spezzotti elargì alla Congregazione di Carità la somma di L. 500.

***

Agli Orfani di Guerra — Per onorare la memoria del cav. G. B. Spezzotti versarono: in sostituzione di corone: Banca del Friuli L. 100, Camera di Commercio 100, Cotonificio Udinese 100, Tramvie del Friuli 100, Funzionari Cassa Risparmio lire 125.

PER I DANNEGGIATI DALLE ALLUVIONI

Sottoscrizione pro danneggiati dall'alluvione delle vallate dell'Idria, Vipacco ed Isonzo:

Terza sottoscrizione: Federazione Provinciale Fascista (raccolte) L. 7506.55 — Comune di Carlino (raccolte) 380.60 — Comune di Caporetto 2342.15. Quarta sottoscrizione: Federazione Prov. Fascista (raccolte) 5152.80 — Campolongo in Val Canale 361.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NATI vivi maschi 3, femmine 4.

PUBBLICAZ. MATRIMONIO: Galanti Ugo impieg. Piussi Franca civile — Fischini Felice maresc. R. E. Treppo Angela maestra.

MORTI: Spezzotti cav. G. B. fu Luigi Franc. a. 82 indus. — Guerra Umb. di Nicolò fornaio a. 16 — Campitti Giov. di Luigi a. 20.

ORARIO sulla Tramvia Udine - S. Daniele

Ecco l'orario invernale da attuarsi con lunedì 1.o Novembre sulla tramvia Udine San Daniele:

Partenze da Udine Porta Gemona: 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (festivo fino a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.

Arrivi a San Daniele: 7.45 — 10.40 — 13.30 — 14.40 (festivo fino a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.

Partenze da San Daniele: 6.15 — 7.50 D. — 12.30 — 16.35 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: 7.30 — 8.50 D. — 13.40 — 17.50 — 19.—.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle 15.30 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago - Tramonti - Clauzetto - Pielungo.

I CAVALLEGGERI DEL MONFERRATO

si sono portati stamane a Pozzuolo del della battaglia omonima, nella qualeriful- Friuli per commemorare l'anniversario se l'eroismo dei cavalieried Italia.

VERTICALE concerto tre pedali - tastiera avorio, vendo occasionissima. Rivolgersi signora Irma, Via Poscolle 79, III.o piano, Udine.

ULTIMA ORA

„Dai 15 ai 20 milioni di italiani anno celebrato la marcia su Roma

L'Agenzia Stefani, comunica:

Dalle notizie pervenute dalle 76 prefetture al ministero dell'Interno e comunicate al Capo del Governo risulta che la manifestazione nazionale per il quarto anniversario della Marcia su Roma ha assunto ovunque proporzioni imponenti e superiori a quelle dell'anno scorso. Si calcola che da 15 a 20 milioni di cittadini di tutte le età e di tutte le classi hanno partecipato alle dimostrazioni che si sono svolte nel massimo ordine e nella più perfetta disciplina.

A Roma il concentramento e la partenza di oltre 30.000 avanguardisti si è svolta con regolarità militare. Nessun incidente degno di rilievo. L'adesione consapevole del popolo italiano al regime fascista è stata ancora una volta luminosamente provata. Il Capo del Governo ha manifestato alle autorità politiche e al segretario generale del P. N. F. il suo compiacimento.

Hanno esposto la loro bandiera nazionale in segno di festa le ambasciate del Belgio del Brasile, di Francia, di Germania, d'Inghilterra, degli Stati Uniti e la maggior parte delle legazioni estere a Roma.

I preparativi per la visita del Duce a Bologna

BOLOGNA, 30. — Fervono i preparativi per la visita del Duce. La vita cittadina ha già assunto una animazione straordinaria per la grande affluenza di cittadini che giungono dalla provincia con ogni treno e con automobili. Gli enti pubblici, le organizzazioni fasciste e le associazioni cittadine hanno pubblicato entusiastici manifesti inneggianti al Capo del Governo e del Fascismo.

Da Roma, alle 23, è partito per Bologna il generale Bazan capo di stato maggiore della M. N. accompagnato dal console Auro d'Alba, capo dell'ufficio stampa della Milizia.

Stasera alle 20.45 in treno speciale è partito per l'Emilia S. E. Mussolini accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Con lo stesso treno sono partiti il ministro dei LL. PP., il sottosegretario di stato all'Economia Nazionale on. Balbo, e il generale De Bono.

Ad ossequiare S. E. Mussolini si trovavano alla Stazione il Ministro Federzoni altre autorità.

Alle 20.25 è partito per Bologna il sottosegretario di Stato alla Guerra generale Cavallero.

*

Una messa in suffragio per i caduti fascisti

ROMA, 30. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Stamane alle ore 9 nella chiesa di Ara-Coeli è stata celebrata la messa in suffragio dei caduti fascisti. Sono intervenuti alla significativa cerimonia S. E. il Governatore Cremonesi, il comm. Marinelli in rappresentanza del Direttorio le rappresentanze delle famiglie di tutti i caduti fascisti d'Italia con il vessillo dell'Associazione, una rappresentanza delle madri e vedove, delle medaglie d'oro, ecc.

La cerimonia commovente è riuscita una celebrazione del sacrificio delle Camicie Nere. Il comm. Marinelli, in rappresentanza del Direttorio ha accompagnato alle 11 i rappresentanti delle famiglie dei caduti dal Duce che ha avuto per tutti parole di affettuoso ed amorevole conforto esaltando in commossi colloqui coi presenti la forza spirituale che è data al fascismo dall'eroico sacrificio dei nostri martiri.

*

La fiera campionaria di Padova

Il programma per il prossimo anno

PADOVA, 30. — Oggi, sotto la presidenza del senatore Giovanni Indri si è riunito il consiglio generale dell'ente autonomo della Fiera Campionaria di Padova; il senatore Indri ha fatto importanti comunicazioni relative al programma della 9.a Fiera. Aperta la discussione il gr. uff. Annibale Alberti rappresentante il ministro dell'Economia Nazionale, ha riferito al consiglio l'espressione di vivo compiacimento di S. E. il Ministro Belluzzo per la manifestazione padovana. E' stato approvato poscia un programma per il prossimo anno.

Ruderi romani dissepolti a Gonzaga

GONZAGA, 30. — In località Chiesa parrocchiale sono state rinvenute durante lavori di scavo diretti dal comm. Geroli sovraintendente ai monumenti e dall'architetto marchese Majaca, delle manifiche colonne romane col caratteristico capitello cubico. Sono state rinvenute anche delle cripte, dei voltini e dei capitelli del recordato di Matilde di Canossa.

Gli impiegati postali che prestano servizio di ambulanti

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto che entra in vigore da oggi e che stabilisce che gli impiegati che prestano servizio negli ambulanti, quando sono in servizio viaggiante, hanno l'obbligo di indossare la divisa, consistente in una vestaglia ed un berretto della foggia che verrà stabilita con decreto del Ministero delle Comunicazioni.

I problemi dell'economia per la pollicoltura e la coniglicoltura

Importanti disposizioni governative

ROMA, 29. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 3 settembre 1926 n. 1796:

Art. 1. - In via di esperimento il ministero dell'Economia Nazionale è autorizzato a dar luogo alle forme di attività di cui al presente decreto. In adatte provincie del regno preferibilmente presso enti od istituzioni agarie sarà impiantato un pollaio provinciale di moltiplicazione distribuzione e controllo per il perseguimento degli scopi di cui appresso: a) selezione di pollame locale b) mantenere eventualmente in allevamento altre razze riconosciute idonee al miglioramento della produzione avicola locale, c) servire da esempio per il razionale allevamento del pollame; d) distribuzione agli agricoltori a pezzo di favore di riproduttori ed uova fecondate.

Le istituzioni avicole esistenti potranno essere trasportate in pollai provinciali.

Art. 2. - I pollai di cui al precedente articolo saranno impiantati e gestiti secondo direttive tecniche e sotto il controllo della regia stazione di pollicoltura di Rovigo. Le spese di impianto saranno sostenute dallo stato, quelle di esercizio graveranno sul bilancio della istitnzione presso la quale il pollaio è impiantato ed a cui potranno essere per tale scopo concessi contributi statali.

Art. 3. - Ai pollai di cui al presente decreto potranno essere annesse conigliere modello per il perseguimento nel campo della coniglicoltura di scopi analoghi a quelli che si propongono i pollai medesimi nel campo della pollicoltura. Alle conigliere si applicano le norme dell'art. 2.

Art. 4. - Presso gli istituti superiori di medicina veterinaria presso le scuole medie e pratiche di agricoltura, presso gli istituti zootecnici, presso la R. Stazione di pollicultura di Rovigo e presso le istituzioni avicole saranno tenute ogni anno agli allevatori corsi di avicultura, di coniglicultura e di igiene del pollame e dei conigli.

Ogni anno il Ministro dell'Economia Nazionale stabilirà presso quali dei detti istituti dovranno dovranno essere tenuti i corsi in parola.

Nelle località che con le norme che saranno stabilite di concerto fra i ministri per l'economia nazionale e per la P. I. saranno chiamati a frequentare detti corsi i maestri e le maestre delle scuole primarie.

Art. 5. - Le Cattedre Ambulanti di agricoltura terranno ogni anno in varie località della rispettiva circoscrizione corsi pratici di avicoltura e di coniglicoltura. Ogni corso comprenderà una o più conferenza pratica di igiene del pollame e dei conigli da tenersi dai veterinari provinciali. In ognuna delle scuole primarie indicate nel precedente articolo, i maestri e le maestre terranno agli alunni alcune appropriate lezioni di avicoltura di coniglicoltura e di igiene del pollame e dei conigli.

Speciali riduzioni di tariffa nei trasporti ferroviari

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto col quale si autorizza il direttore generale delle FF. SS. a concedere riduzioni a tariffa quando ciò sia richiesto dalla urgenza di conservare, sviluppare od acquistare traffici di cose di servizio internazionale. La concessione non può essere fatta per un periodo superiore ai sei mesi, deve riguardare determinate cose e determinate provenienze e destinazioni, deve essere subordinata al raggiungimento da parte dello speditore di un prefissato quantitativo di trasporti e infine il prezzo unitraio d itrasporto deve essere tale da garantire oltre le spese di esercizio un conveniente margine di utile.

Le nuove caratteristiche delle cartoline per il distretto

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge che stabilisce le caratteristiche delle cartoline di Stato pel distretto, le quali sono modificate nel seguente modo:

Cartoline postali semplici da venti centesimi e cartoline postali con risposta pagata da centesimi quaranta (20 più 20) per il distretto postale, francobolli e leggenda stampate nel colore della lacca viola anzichè del colore verde.

La "Real Favorita,, di Palermo retrocessa a favore del Demanio

ROMA, 30. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto legge con cui si stabilisce che l'assegnazione della tenuta «Real Favorita» di Palermo già compresa nei beni di dotazione della Corona, è retrocessa al Demanio dello Stato fatta eccezione: a) del casino, villa e giardini assegnati in uso al ministero dell'istruzione pubblica; b) del podere Drago, assegnato in proprietà all'Opera Nazionale per i Combattenti, il campo delle corse e relative dipendenze resta assegnato in uso al ministero dell'Aeronautica; e il rimanente parco monumentale, Real Favorita, viene assegnato in uso al comune di Palermo per la destinazione a pubblico movimento.

Da Tripoli a Roma

Una imbarcazione a remi reca l'insegna del Littorio

ZAVIA, 30. — E' giunta felicemente a Zavia l'imbarcazione a remi che partendo ieri da Tripoli recando la insegna del Littorio ha iniziato il raid di propaganda Tripoli - Roma.

Uno studioso inglese in diretta comunicazione... con Marte

LONDRA, 29. — Uno studioso inglese, il dott. Rodin, che aveva affermato ripetutamente di essere stato in comunicazione col pianeta Marte, a mezzo di alcuni spiriti, aveva dichiarato ieri, che, a sua volta, Marte avrebbe tentato di comunicare con lui verso le 20. Ieri sera, dunque, diversi tecnici della Radio si erano riuniti in un ufficio della City, intorno ad un apparecchio extra sensibile, con dodici lampade. Alle 20.3'45" in punto essi udirono, a due riprese, una chiamata in Morse, corrispondente alla lettera M. Quindi alcuni istanti più tardi le lettere Q. L. R. L'appello emanava realmente dal pianeta Marte?

Comunque, fu deciso di rispondere senz'altro; e il Rodin si recò all'ufficio centrale delle poste di Londra e consegnò ad un impiegato un messaggio all'indirizzo di Marte, con l'incarico di farlo trasmettere la sera stessa fra le 23.55 e le 0.5. L'impiegato non manifestò alcuna sorpresa; prese il modulo, contò minutamente le parole e percepì l'importo, in base alla tariffa applicata ai messaggi da trasmettere alle navi in alto mare.

Il messaggio era così redatto: M.M.M. (segno di appello) seguito da tre parole in lingua marziana: «Opesty, Nipitia, Secomb».

Si ignora se il servizio radiotelegrafico di Londra ha lanciato il telegramma: ma la cosa sembra molto probabile, dato il tradizionale zelo degli impiegati britannici.

Resta da sapere se il telegramma è giunto a destinazione.

Un Arciduca salumaio

Le vicende di Leopoldo d' Austria

VIENNA, 29. — Non capita tutti i giorni di vedersi porgere le salcicce che si comperano in una qualsiasi bottega dalle mani di un Arciduca. Eppure i clienti viennesi di un noto negozio di *delikatessen* hanno avuto la sorpresa in questi giorni di apprendere che il garzone salumaio da cui ricevevano i prelibati e grassi acquisti è nè più, nè meno che l'Arciduca Leopoldo Ferdinando, che, rinunciatario al titolo nel 1904, da quell'epoca vive modestamente sotto il nome di Leopoldo Wolfling. Nel negozio di *delikatessen* dove egli lavora, una sua figlia adottiva è nel contempo comproprietaria e direttrice.

La storia dell'Arciduca non è che una delle tante vicende romanzesche che sembrano privilegio dei principi austriaci. Costretto alla miseria dalla bufera del dopoguerra, l'Arciduca fece tutti i mestieri — dall'agente di assicurazione all'istitutore e all'agente di pubblicità. Finalmente, grazie all'intraprendenza della figlia da lui adottata anni addietro, gli riuscì di entrare nella bottega di salumeria dove ora trascorre, in semplice, ma comoda modestia, una vita che le sue origini sembravano promettere assai più fastosa.

Verso la soluzione del conflitto minerario in Inghilterra

La ripresa del lavoro regionale

LONDRA, 30. — Dopo aver conferito con i rappresentanti della confederazione dei minatori e poscia con Churchill che sostituisce Baldwin, i rapresentanti del consiglio delle Trade - Union sono riusciti ad ottenere concessioni tanto da parte dei minatori che dal governo. Si ritiene che le trattative per la soluzione del conflitto continueranno in vista alla ripresa del lavoro secondo gli accordi regionali, le cui grandi linee costituirebbero in seguito la base di un accordo nazionale.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 30. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72 — Londra 112 — New York 23.16 — Zurigo 445.50 — Belgio 3.17.

FAEDIS

Contro la bestemmia

In esecuzione della deliberazione di questo Consiglio Comunale tenutasi il 24 Maggio anno corrente, debitamente approvato dalla giunta Provinciale Amministrativa nella ultima seduta, col giorno 7 novembre entrante andrà in vigore in questo Comune l'art. 14 ter del regolamento di Polizia Urbana del tenore seguente:

«Chiunque in luogo pubblico o aperto al pubblico proferisce bestemmia, ovvero con parole, canti od altri atti, offende la pubblica decenza, è punito con l'ammenda sino a lire 50 (cinquanta)».

Si ricorda quindi ai Cittadini di osservare le riferite disposizioni regolamentari; ed agli agenti incaricati, di farle osservare.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Gli avvenimenti sportivi

Udinese - Fiume

Domenica 31 corr. l'Udinese ospiterà per una partita amichevole la bella squadra della S. C. Fiume che seppe vincere brillantemente nella scorsa stagione il suo combattutissimo girone, guadagnandosi il passaggio alla II.a Divisione.

La partita avrà inizio alle ore 15.

*

LA PARTITA DI FOOT-BALL

GIORNALISTI - ARBITRI

Siamo in grado di dare le formazioni delle due squadre che il 4 novembre p. v. scenderanno sul campo per disputarsi a dentri stretti la palma della vittoria.

Gli stampaioli, memori della sconfitta subita nel luglio u. s., stanno preparando i cuori ed i garretti al nuovo cimento, con proponimenti bellicosissimi.

Ecco il nome dei colleghi cui è stato affidato l'onore sportivo della stampa udinese:

Botti, Manzano e Chiabai; Bernardinis, Granzotto e Colonnello; Baldini (cap.), D'Ela, Zambruno, Maseri e Rossi, riserve: De Paoli, Franz, Provini.

Nell'altro campo, gli arbitri affilano le spade, instancabili. Essi temono di dover questa volta cedere il passo agli agguerriti pennaioli, quindi, agli ordini dell'instancabile amico Ferruggia, si fanno in quattro, in otto, in dodici per prepararsi alla dura tenzone.

Eccoli allineati in formazione di battaglia:

Gallina, Gervasoni e Battocchi; Marinatto C., Grinovero e Querini; Miani (cap.), Roiatti, A. Liuzzi, Bayer e Ferruggia.

Commissario di Campo sarà il collega Valentinis, mentre le difficili mansioni di guardialinee sono affidate ai colleghi Riccardo Filipponi e Serafini. Altri due colleghi disimpegneranno il delicato servizio di «masseurs»: Lami e Cicuttini. Giudici di porta saranno i signori Cotterli e Bugno.

AMATORI G. C. b. MONFALCONE 4 a 1

GORIZIA, 29. — La partita di ieri ha segnato un vero trionfo per gli Amatori, essi hanno lavato colla loro audacia e colla loro tenacia la sconfitta subita sui campi «Costanzo Ciano» nel passato incontro.

Diciamolo francamente: gli uomini di Gigino Livellara sono all'altezza del loro compito e la squadra di per sè stessa da affidamento a nuove vittorie. Il portiere Vittori ha parato magnificamente e ci congratuliamo seco lui per avere fatto sfoggio delle sue buone qualità di guardiano astuto e posato nello stesso tempo. Marvin e Collenz hanno giocato con foga ed i punti da loro segnati sono la conferma di ottime qualità.

Il pubblico accorso numeroso a tributare gli elogi ai suoi beniamini, deve riconoscere i meriti dei singoli giocatori e modificare il concetto forse sbagliato che si era fatto di essi nelle precedenti partite. La vittoria di oggi deve dire ai goriziani che un'altra squadra bene attrezzata sarà degna compagna della Pro Gorizia. Arbitro Baier, del Grion di Pola.

U.O.E.I. dopolavoro e Norge F.C. 2-2

Il giorno 28, sul campo di Piazza d'Armi, si sono incontrate, come fu annunciato, le squadre U. O. E. I. Dopolavoro e Norge F. C. La partita è stata combattutissima ed entrambe le avversarie si sono prodigate generosamente per ottenere l'agognata vittoria. Il sig. Bertoldi, che nel primo tempo ha arbitrato discretamente, nel secondo ha invece deluso, per modo che la partita venne a risentirne non poco.

L'inizio è dato alle 15.30. Sono i bianchi del Norge che attaccano di prevalenza e, approfittando della incertezza iniziale del trio difensivo dei gialli, segnano due punti nel primo quarto d'ora.

Punto scoraggiati, gli uocini contrattaccano vivacemente mentre le difese rinfrancate, rimandano palloni su palloni infrangendo ogni tentativo del Norge. La porta dei bianchi è messa più volte in serio pericolo e finalmente, in una travolgente discesa, Toso II segna il primo punto per i gialli.

Il secondo tempo si inizia in modo pesante specie da parte degli uomini del Norge che approfittano della loro maggior prestanza fisica. Ciò non toglie che Jacob, su spiovente di Cremese, segni il pareggio con un colpo di testa. A poca distanza, un tiro di Cremese batte sullo spigolo della porta e per poco non entra. Rabbiosi contrattacchi da una parte e dell'altra non portano alcun effetto per la vigile sorveglianza delle difese. In seguito vengono espulsi Bert del Norge. Ridotti in nove, i Missini e Fattori dell'U. O. E. I. e Di gialli si dfiendono a denti stretti e Cassetti ha modo di farsi applaudire per alcune belle parate. La fine non vede quindi nè vinti nè vincitori.

Nel primo tempo Zavagna, su calcio di rigore ha collocato spontaneamente un debolissimo pallone nelle braccia del portiere e nel secondo Vittorio ha, pure spontaneamente, calciato fuori un inesistente rigore.

Si distinsero dell'U. O. E. I. Cassetti e Cremese e del Norge tutti bene.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione:

U. O. E. I.: Cassetti, Zavagna e Fattori; Paiani, Cremese e Riccato; Petruzzi, Toso II, Toso I, Iacob e Missini.

NORGE: Rossi II, Pravisan e Rossi I; Ferasutti, Dorigo e Marussig; Di Bert, Galimberti, Vittorio, Pilassi e Valente.

AUDACE b. ZUGLIANO F. C. 4 a 1

Ancora una volta la Diana della vittoria ha voluto arridere alle belle compagine «nero stellata» in quel di Zugliano, contro quella squadra locale alquanto digiuna di tecnica.

L'Audace ha svolto uno stile di gioco impeccabile. Infatti, sin dalle prime battute la partita è divenuta, per opera sua, una fantastica serie di volate e di inseguimenti che le hanno fruttato due punti nel primo tempo. I primi a segnare sono i zuglianesi per opera del loro centro attacco che, raccolto un bel passaggio dell'ala sinistra, saetta in porte segnando imparabilmente. Dopo questo insuccesso i «nero stellati» si portano al contrattacco e Svettoni può segnare il pareggio e poco dopo il secondo punto per la sua squadra. Ancora poche battute e poi la fine. Nella ripresa la stanchezza ha logorato l'ingranaggio della macchina zuglianese ed ha permesso ai resistenti giovani audaciani di esercitare una pressione sulla difesa avversaria, tanto da poter segnare nuovamente ben due volte per merito di Sedran. La fine trova i «nero stellati» vincenti per 4 a 1. Dell'Audace tutti bene.

Dopo questa partita si può avere fiducia in una bella affermazione nell'incontro di rivincita contro le riserve del S. Osvaldo F. C., le quali ebbero bensì a battere l'Audace, ma perchè quest'ultima era prima dei suoi migliori elementi.

La **Famiglia Spezzotti** nella impossibilità di ringraziare particolarmente le Autorità, le Rappresentanze, la Stampa, i cittadini, gli amici, i conoscenti e quanti altri con oblazioni, telegrammi, lettere, partecipazioni ai funebri, invio di fiori, ecc., hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile

Cav.

Giov. Battista Spezzotti

porge ad essi tutti le espressioni della più profonda riconoscenza.

Udine, 30 Ottobre 1926

